

Ecco il piano del centrodestra per conquistare Palazzo Garampi e la Provincia

“Comune al Pdl se si votasse oggi”

Piacenti (Fi-Pdl) svela il sondaggio che agita il Pd

RIMINI - Giuseppe Chicchi non l'ha nascosto: il Pd rischia di essere detronizzato da varie amministrazioni al prossimo turno. E adesso arriva l'eco: "Se si votasse oggi il centrodestra conquisterebbe il Comune di Rimini col 53% dei consensi e al turno della prossima primavera sarà possibile strappare la Provincia e diversi Comuni." Ne è certo Gianni Piacenti, testa pensante di Forza Italia, analista e stratega di scenari a medio e lungo termine dentro il partito. Si definisce "un semplice iscritto" ma in realtà è uno degli uomini più influenti nella messa a punto della "linea" che non da oggi esce da via Bonsi. E' poco avvezzo a parlare con i giornali ma questa volta non si sottrae e traccia l'agenda per espugnare le roccaforti che contano. Forse già ex roccaforti. "Si fa da parte Sergio Cofferati a Bologna, perché sa di perdere, figurarsi che fine faranno i Vitali, i Fabbri, i Melucci e compagnia, i quali san-

“Dopo il caso di Vittorio Tadei la stagione dei “civici” è chiusa. Il candidato uscirà dai partiti”

no bene di non potersi illudere”, attacca Piacenti.

Cominciamo da quel 53%: frutto di un sondaggio, una sensazione o magari solo un sogno?

Che questo sarebbe il risultato se si votasse oggi lo dicono i dati che abbiamo in mano. Credo li abbia anche il Pd. Purtroppo non si vota nell'immediato a Rimini e non credo proprio che la sinistra sia così suicida come lascia intendere nei corridoi e stia davvero pensando di far cadere Ravaioli.

Qual è la priorità? Il Comune di Rimini o la Provincia?

In politica ci sono delle scale da salire e non bisogna saltare i gradini. La prima data importante sarà quella delle provinciali e lavoreremo per vincerle, insieme a diversi comuni di questo territorio. Ci sono le condizioni oggettive per farlo. Poi avremo le europee, che saranno un altro passo importantissimo perché costituiranno il giudizio vero e definitivo sul governo Berlusconi.

Non scontato però, vista l'aria che tira nel mondo e che si potrebbe far sentire anche in Italia.

I risultati già ottenuti dal governo e il modo in cui Berlusconi sta gestendo il tema della tutela del risparmio, porteranno un consenso politico superiore a quello che si può prevedere. Poi ci saranno le consultazioni regionali. Dopo aver vinto alla Provincia di Rimini, possibilmente anche a Bologna, (Cofferati sente già il fiato sul collo e ha deciso di fare il papà), ripresa Piacenza e avendo già Parma, il Pdl potrà ragionevolmente porsi l'obiettivo, non impossibile, della Regione.

Il centrodestra indicherà un uomo della società civile o dei partiti per la corsa alla Provincia?

Dopo il caso di Vittorio Tadei la sta-

gione dei "civici" è chiusa, così com'è terminata quella del collateralismo di lobby e potentati che in passato si riunivano per fornire i candidati ai partiti. Il centrodestra ha una classe politica matura, che ha dimostrato capacità di governo e amministrativa e per queste ragioni il candidato dovrà essere una figura politica espressione dei partiti, dovrà avere l'esperienza e una visione politica moderna, l'età giusta per dedicare 5 anni della sua vita a costruire un modo alternativo di concepire l'amministrazione in questa provincia.

Qual è l'età giusta?

Non la mia, ad esempio, che ho compiuto 60 anni. C'è solo l'imbarazzo della scelta però, perché nel

centrodestra esistono fior di campioni che sanno intercettare e rispondere ai bisogni della gente. Potrei stendere un elenco di nomi per comporre non una, ma quattro giunte provinciali e sarebbero dieci volte più bravi degli assessori oggi sulla scena.

Non farete invece una scelta di basso profilo... perché tanto vincerà il centrosinistra?

Questo se lo devono togliere dalla testa tutti, compresi i nostri avversari politici. Noi metteremo in campo il meglio che abbiamo a disposizione, per vincere.

Nel centrodestra circolano due nomi di candidati per la poltrona più alta della Provincia: Zilli e Ravaglioli. Puntate su di loro?

Entrambi per i prossimi anni dovranno svolgere un compito della massima importanza, dedicarsi con grande impegno a "fondere" An e Fi, cosa che per il gruppo consiliare della Provincia è un percorso già ben avviato, mentre per il Comune si tratterà di un'operazione più complessa perché la meta è quella di costruire, molto prima del 2011, un'idea condivisa sulla strategia politica e sui contenuti.

E quale sarà il dna del Pdl nella provincia di Rimini?

Un partito che si concepisce come classe di governo e il suo tratto distintivo non sarà la politica urlata. La prima urgenza è quella di costituire formalmente il Pdl, che di fatto ha già preso forma con il voto dei cittadini che hanno premiato l'unione di due grandi forze politiche come An e Fi. Il Pdl dovrà solo concretizzare sul territorio l'indicazione e la volontà chiarissima dell'elettorato. Consolidaremo l'alleanza strategica con la Lega, cosa molto facile perché i rapporti sono ottimi e la sintonia completa.

Forza Italia a Rimini viene spesso accusata di non condurre un'opposizione che morde ed anzi di esprimere una propensione all'inciucio.

Le farò due esempi per smontare questo teorema molto distante dalla realtà. Sul Piano territoriale di coordinamento provinciale il partito e il gruppo consiliare di Fi hanno dato credito al presidente Fabbri quando aveva annunciato uno strumento capace di indicare visioni e linee guida per il futuro. Durante tutto il percorso di elaborazione del Ptcp, Fi ha tenuto un atteggiamento costruttivo e non certo per chissà quali secondi fini. Siamo all'opposizione ma di fronte agli obiettivi strategici che contribuiscono a delineare il bene comune, abbiamo sempre tenuto un atteggiamento responsabile.

Sta di fatto che il Ptcp si è dimostrato una bolla di sapone...

Infatti il nostro giudizio al termine del percorso è negativissimo. L'insipienza amministrativa di chi guida oggi la Provincia ha fatto sì che la montagna partorisce il topolino, tra l'altro mostruoso: l'unica scelta che salta agli occhi nel nuovo Ptcp è la scomparsa dei vincoli nella zona fluviale di Bellaria. Ma Fi non ha mai utilizzato il criterio "facciano quello che vogliono tanto noi votiamo contro", e credo che questo "stile" dovrà caratterizzare tutto il Pdl. **E' un messaggio ad An?**

Auspico che l'atteggiamento "di governo" che ho appena descritto, venga fatto proprio anche da An. Non capisco poi il silenzio molto rumoroso di An sulla vicenda del Trc, dove quello che è in gioco è molto più di uno scontro tra Fi e Fabbri.

Ha parlato di due esempi: qual è il secondo?

Fi ha atteso con interesse anche la presentazione del "piano sociale" dell'assessore Stefano Vitali, avvenuta nel consiglio comunale dell'altra sera. Pur sapendo bene che Vitali è un monopolista nell'ambito del sociale, abbiamo dato credito anche a lui sperando in qualcosa di più rispetto a quello che ha presentato, nient'altro che uno spot elettorale. Vitali ha deciso di utilizzare i

"pensa alle primarie"

temi sociali per giocare in chiave politica interna in vista delle primarie, cioè per spostare voti nella sua corsa alla Provincia. Ma nel merito ci sono solo chiusure nette verso le istanze vere presenti nella società riminese, e cecità gravi. In compenso vedo anche segnali interessanti in città...

Me ne dica uno.

Una novità significativa è quella della Fondazione Cassa di Risparmio, la conduzione Aureli e i contenuti annunciati proprio nell'intervista alla Voce, sono molto positivi. Compito della politica è quello di allacciare percorsi condivisi con queste realtà e concretizzare nei fatti quelle enunciazioni.

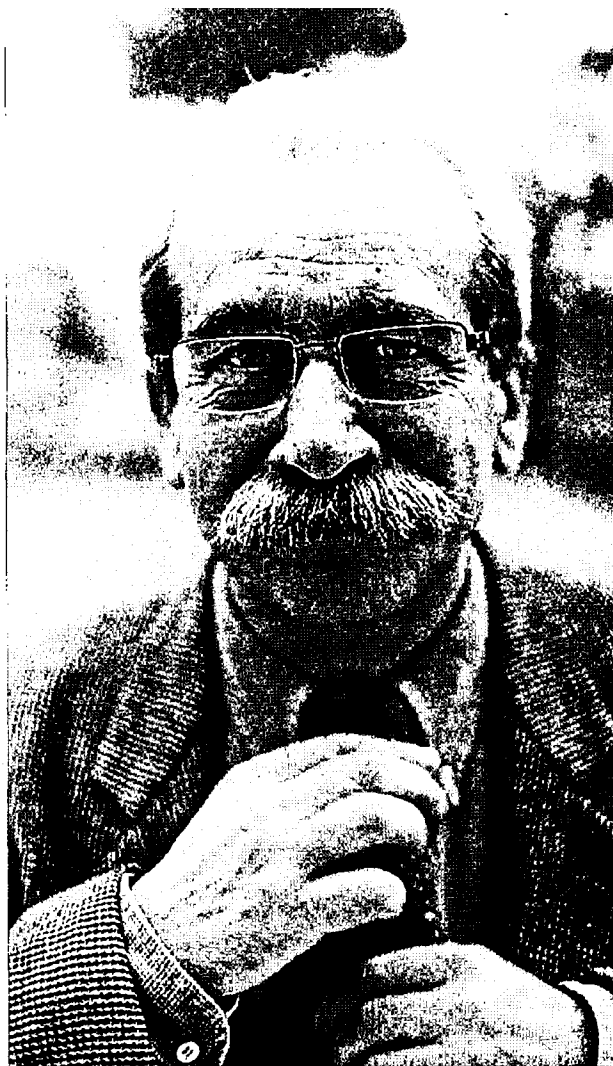
Nella Margherita ci sono grossi mal di pancia e forse quest'area sarebbe disponibile a rompere l'alleanza coi Ds. Cosa ne pensa?

Dal 1994 in qua di mal di pancia gli ex Dc ne hanno avuti molti, quasi ad ogni scadenza amministrativa, ma il "dialogo" con le forze di centrodestra è sempre stato funzionale ad alzare il prezzo nel centrosinistra. Questa volta sarà una questione diversa? Staremo a vedere, noi non chiudiamo le porte a nessuno ma se dovessi giudicare in base al passato direi che non succederà nulla.

Sarà decisivo il voto del mondo cattolico?

Sarà molto importante, anche perché ormai è chiaro chi sia ad usare strumentalmente la fede o temi etici per motivi elettoralistici e chi invece ne faccia una battaglia culturale prima di tutto a livello individuale, come accade nel centrodestra. Ma sarà decisivo anche l'apporto dei laici e dei riformisti. Credo che raccoglieremo anche i voti della base della Cna che si sentirà meglio interpretata da noi che dal centrosinistra.

Claudio Monti



Gianni Piacenti, analista e stratega di Fi

“Stefano Vitali si comporta da monopolista nell'ambito del sociale e adesso